

Questa è la mia casa – AudioGuida ai luoghi di Don Bosco

Basilica del Colle Don Bosco

La basilica è il santuario che colpisce chi da lontano vede il Colle Don Bosco e poi giungendo ne resta affascinato.

Costruita sul luogo dove si trovava la cascina Biglione, la basilica si presenta con due chiese sovrapposte, la chiesa inferiore e la chiesa superiore.

Iniziata con la prima pietra nel 1961, mese di giugno, viene inaugurata nel 1965.

Nei primi anni è soprattutto la chiesa inferiore che viene utilizzata per l'attività pastorale e la celebrazione, e la liturgia.

Nel '99 viene completata la basilica superiore, consentendo così di superare due limiti che aveva: l'acustica e poi il clima interno, freddissimo d'inverno, caldissimo d'estate.

È un rivestimento in legno che richiama però l'idea di una grande arca, consente di offrire una soluzione molto bella e molto, diciamo, significativa anche nel comprendere il messaggio del Colle.

La basilica superiore è dominata all'interno dalla grande statua del Cristo risorto opera dello studio Demetz di Ortisei, (8 metri di altezza per 6 di larghezza), richiama proprio la centralità della missione di don Bosco nell'educare alla vita spirituale, alla vita cristiana, che è l'incontro con Gesù.

I quadri richiamano la missione e il carisma apostolico di don Bosco a partire dal grande e misterioso sogno che fa tra i nove e dieci anni e poi via via nei vari quadri la realizzazione di questo sogno fino a raggiungere tutto il mondo, le missioni.

Richiama l'idea di una grande arca: l'arca di Noe serviva per difendere dalle tempeste del diluvio, nelle tempeste della vita don Bosco indicava ai ragazzi l'ancora, la salvezza è nell'incontro con Gesù.

Lasciarsi accogliere e abbracciare da Lui, dal sacramento del perdono e dal sacramento dell'eucarestia, e, abitati dalla grazia di Dio che don Bosco poteva realizzare dei miracoli educativi straordinari.

La bontà, tutta la sua attenzione, la sua cura pastorale, sono strumenti, mezzi, ma chi opera il miracolo educativo è la grazia di Dio.

E questo è il messaggio della basilica.

La chiesa inferiore: chi entra dentro resta colpito dal grande quadro del pittore Caffaro Rore che richiama le passeggiate autunnali di don Bosco. Il suo venire qui ai Becchi per la festa del rosario e poi da qui per i vari paesi del Monferrato portando l'allegria, l'entusiasmo che una squadra di ragazzi, di giovani felici, contenti di stare con don Bosco, ma soprattutto felici di una felicità che nasce dalla serenità, dall'armonia interiore che è la grazia di Dio, tanto è che nel quadro molto bene il pittore evidenzia i due standardi dell'Eucarestia e di Maria, che sono proprio un po' la spinta di una vita spirituale, ma anche di una vita serena, umanamente dignitosa e bella, che i ragazzi vivevano.

E questo era il messaggio anche che portavano don Bosco e i suoi ragazzi durante le celebri passeggiate autunnali.

Il presbiterio ha una dimensione molto armoniosa, unitaria, perché il motivo dell'eucarestia viene poi evidenziato dal tabernacolo, al lato dell'altare che è centrale nel presbiterio, e poi dalla statua di Maria Ausiliatrice.

Le vetrate, molto belle, mettono in risalto alcune figure della storia sacra, ma anche della santità a cui don Bosco era particolarmente legato e che richiamava come modelli o come esempi ai suoi giovani dell'amore educativo.